

Fondò il Gruppo Eucaristico dei giovani con l'impegno della Comunione settimanale, preparandoli alla vita come conseguenza ad una Vocazione totale: all'Altare o alla Famiglia. Portò molte vocazioni in Seminario e tra le Fondazioni religiose, e le seguì personalmente con lettere ed incontri frequenti. Nelle crisi spirituali aveva parole toccanti che scendevano nel cuore come balsamo...

Così preparava al matrimonio conoscendo l'aspetto psicologico del rapporto uomo-donna e chiamava «santità nelle radici» l'amore di coppia e «santità nei frutti» quello verso i figli e tra i figli. Tra i sofferenti sapeva educare facendo notare come *Croce e Grazia* siano sempre unite (anche nelle peggiori situazioni matrimoniali!).

Fu splendido nell'entusiasmo di belle gite lacustro-montane sul nostro territorio con tappe ai santuari mariani che le caratterizzano per fede e arte fin dai tempi remoti...

Alle donne parlava di dignità restituita loro da Cristo dopo la caduta di Eva, consolata dall'esempio di Maria Sua e nostra madre. Fu benediciente e confortante in tutti i sensi anche fra gli ammalati. La gente lo ammirò e lo sostenne: dava a lui doni ed

elemosine ben sapendo che le avrebbe girate ai bisognosi ed all'esercizio di opere buone, in nome di Dio... *che è il solo Buono.*

Ancora qualche edificante, eloquentissimo aneddoto, che ne scolpisce la delicata, santa e rispettosissima persona: ad una povera vedova galliatese, mamma di due seminaristi, salda il conto delle rette mensili e, nello scriverle, chiede scusa di averlo fatto "senza averne il permesso" e la supplica di "non negargli il favore di fare ancora qualche cosa". Spesso, al termine di un colloquio in seminario dove fu Padre Spirituale, i chierici si inginocchiavano spontaneamente e chiedevano la sua benedizione... Qui a Galliate, una volta fu provocato da alcuni ubriachi che gli si avvicinarono minacciosi: Don Silvio si ferma, si inginocchia sulla strada e li ammansisce con semplicità: «Se vi ho fatto qualcosa di male, ditemelo!...»

Nell'aprile del 2004 la famiglia dei Padri Oblati Missionari di Maria della Diocesi di Novara è in festa: il Papa ha confermato le virtù eroiche del nostro amatissimo Padre don Silvio Gallotti e lo ha dichiarato *Venerabile*. Una persona che passò tra noi, veramente, come *"Alter Christus"*

**silvio testa**

## Lavori in corso

È ora molto visibile l'inizio dei lavori di ristrutturazione che prevederanno il rifacimento delle coperture e delle facciate ammalorate della nostra chiesa parrocchiale; il montaggio dei ponteggi in queste settimane è proceduto celermente nonostante il tempo non proprio favorevole. Le prime strutture metalliche di ponteggio coinvolgeranno principalmente, per ora, le navate laterali per poi successivamente svilupparsi verso la navata centrale. Sostanzialmente verranno montati 5107mq

di ponteggio. Il coinvolgimento della comunità in questa grande opera di manutenzione ha prodotto fino ad ora **12.955 Euro** di donazioni che si aggiungono al contributo CEI di **225.000 Euro** e all'aiuto che ognuno di noi potrà dare per coprire la cifra di **700.000 Euro Iva compresa** per i lavori appaltati alla ditta EDIL PANICO di Giugliano (NA) che si è impegnata ad eseguire il recupero sia dei tetti coperti, in grande misura da lastre in cemento amianto, che delle pareti deteriorate.



# Il Notiziario



FOGLIO N° 1 - 28 NOVEMBRE 2010

I<sup>A</sup> DOMENICA DI AVVENTO



## Essere Chiesa

**In cammino verso il Natale con lo sguardo in alto e i piedi per terra**

Il ponteggio per la ristrutturazione della nostra chiesa parrocchiale si sta innalzando lungo le pareti e viene spontaneo guardare in alto. Questa impalcatura, ben fissata per terra, non rischia per la sua stabilità. Questa immagine può esserci utile per la riflessione della nostra comunità in questo cammino di Avvento che ci porta al Natale. Quanti *"avventi"* noi vorremmo che si realizzassero: alcuni rimangono utopici, altri, anche se scaturiscono da aspirazioni molto profonde necessitano di molto tempo per la loro concretizzazione. Quello che dobbiamo toglierci dalla mente sono i facili *"messianismi"*: una persona che risolve tutti i nostri problemi, un partito che accarezza i nostri desideri egoistici, una economia che pur generando fonti di lavoro a scapito dell'incolumità delle persone, se non della loro distruzione, si presenta sul territorio come tocca sana della risoluzione dei problemi.

Anche la Chiesa in questo tempo presenta una visione di futuro che ci proietta in avanti e ci fa incontrare l'**AVVENTO** che la storia di salvezza ci propone e che per essere tale potremmo riassumerlo nelle parole del canto: *"cieli e terra nuova il Signore darà in cui la giustizia sempre abiterà"*. Siamo portati, dunque, alla costruzione di un regno che non si fonda sul potere, ma che si apre all'amore, alla vita alla verità, alla pace, alla giustizia e

alla santità. Come attuare perché questo *"sguardo verso l'alto"* diventi realtà?. Sta a noi valorizzare in questo tempo alcuni percorsi *"con i piedi per terra"*. Non scopriamo nulla di nuovo, semplicemente porre alcune accentuazioni. Incominciamo col porre attenzione al *"dialogo"* soprattutto in rapporto a coloro che non conosciamo. È vero che per il ritmo



La facciata della chiesa parrocchiale con il ponteggio

frenetico nella vita di oggi neppure ci accorgiamo dei vicini di casa, qualunque essi siano. È altrettanto vero, però, che sentiamo un certo disagio nell'avvicinarci a chi viene da lontano. Per vincere il rifiuto primario è necessario conoscere la loro cultura; non è sufficiente chiedere a loro che conoscano la nostra. È importante intrecciarsi negli sguardi, stringersi la mano, salutarsi. Sono gesti semplici che purtroppo vengono ostacolati da steccati che si innalzano.

Un'altra attenzione in questo periodo va riposta sul "servizio". Questo atteggiamento ci porta a camminare ancora più in profondità con le persone che ci sono accanto. Qui siamo coinvolti tutti: sia all'interno delle nostre famiglie come all'esterno nella vita di ogni

giorno sul nostro territorio. Cerchiamo di favorire e vivere intensamente le scelte di volontariato. Sono molteplici in Galliate e coinvolgono parecchie persone. La nostra testimonianza fatta anche con sacrificio serve per sviluppare in molte più persone l'apertura a gesti di bontà. E' in tutti questi volti che noi anticipiamo già il Natale perché in loro si rende presente il volto di Cristo.

Potremo alla notte di Natale vivere l'esperienza dei pastori che in modo mirabile dal Vangelo di Luca ci viene presentata: "Oggi nella città di Davide vi è nato un Salvatore, che è il Cristo Signore".

don ernesto bozzini



## Proposte

La nostra vita di fede è marcata anche dal cammino che la liturgia ci propone, con il sabato 27 novembre si apre il tempo forte dell'Avvento e come ci ricorda don Silvio Barbaglia in questi giorni è «Un'attesa escatologica del ritorno di Cristo Signore e un'attesa di Gesù che nasce. Questa duplice attesa segna il chiudersi e l'aprirsi della logica dell'anno liturgico. L'invocazione Maranatha della chiesa antica diceva in sintesi proprio questi valori. La sacra Scrittura per raffigurare bene il valore dell'attesa insiste sul tema della vigilanza, della veglia, della notte: "Nella notte o Dio noi veglieremo..." e i testi evangelici che caratterizzano l'inizio dell'anno liturgico sono tutti segnati da un comando "vegliate!".» È proprio in questa luce che giunge l'invito che il nostro Vescovo, Mons. Renato Corti fa alla diocesi di partecipare alla Veglia che celebra il capodanno liturgico sul tema della vita nascente che si terrà **SABATO 27 Novembre alle ore 21 in Duomo a Novara**; la proposta raccoglie l'in-

vito del Papa rivolto a tutti i Vescovi di celebrare nella prima domenica di Avvento una veglia "per invocare la protezione divina su ogni essere umano chiamato all'esistenza, anche come ringraziamento a Dio per il dono della vita ricevuto dai nostri genitori". Il cammino delle prossime settimane sarà caratterizzato anche dalle proposte che coinvolgeranno i giovani e i ragazzi.

Per i giovani dalla prima superiore in su la proposta di un **ritiro spirituale a E-troubles** il sabato 11 e la domenica 12 dicembre, giunge come momento di ascolto privilegiato della Parola di Dio, che prova a coniugare il silenzio e la riflessione personale con la dimensione della condivisione e della fraternità, così da fare esperienza di Dio all'interno di un cammino di fede comunitario.

Per i ragazzi che vivono il cammino dell'iniziazione cristiana attraverso la catechesi settimanale le domeniche dell'Avvento saranno caratterizzate da particolari segni che renderanno ancor più evidenti le tappe liturgiche del **vegliare, cambiare, gioire, non temere e**

infine dell'adorare che troverà il suo culmine con il Natale. In questo percorso viene sottolineata l'importanza della riconciliazione che per i ragazzi sarà proposta in particolare con le confessioni di sabato 11, martedì 14 e giovedì 16 dicembre durante gli orari del catechismo.

Da venerdì 17 a giovedì 23 dicembre è proposta la Novena di Natale al pomeriggio alle 16,30 (sabato alle 14,30)

- \* Le famiglie vivono il tempo di queste settimane con particolari segni e momenti dedicati all'attesa, uno di questi è con-



## Pietre Vive

Venerabile Don Silvio Gallotti

(Cannobio, 1881; Pallanza, 1927)

Sacerdote coadiutore a Galliate dal 1906, fu una vera benedizione per il suo spiccato carisma pastorale che lasciò nel nostro paese un segno profondo di testimonianza e frutti di santità che durano ancor'oggi... Fu di insegnamento e guida spirituale per molte persone nel nome di Gesù e del Suo Vangelo, contribuendo alla conversione delle anime e a diffondere il Regno di Dio tra i galliatesi. Predicò la carità più con un luminoso esempio di vita che con la parola; orientò uomini, donne, giovani e bambini alla vita di grazia tratta dalla frequenza ai Sacramenti.

Iniziò qui il suo mandato con un scritto all'allora parroco don Serafino Gemelli, nel quale si sottomettette subito alla sua umile obbedienza e disponibilità. Nel nostro paese emerse poi per le grandi virtù, ma soprattutto per il grande dichiarato e visibile amore verso ogni persona che incontrava.

Un esempio dimostrativo del bene che nutriva verso la gioventù: un ragazzo irrequieto durante una celebrazione, incrociando lo sguardo con quello amabile e supplichevole di don Silvio, s'acquieta e...

traddistinto dalla realizzazione del presepe che pur richiamando la tradizione sa cogliere la ricchezza del fare relazione e unione attorno ad esso in cui sia i piccini che gli adulti, fanno memoria della loro storia di fede che si rinnova attraverso l'immagine tangibile di un Bimbo che nasce. Anche quest'anno attorno al presepe in chiesa parrocchiale viene fatta la proposta del **concorso presepi** a cui partecipare con immagini, disegni, fotografie delle proprie esecuzioni

scoppia in pianto! Commovente anche l'episodio del bambino ammalato grave che intona le litanie imparate da don Silvio al suo apparire in camera...

